**Centro Missionario Diocesano**

**CIRCONDATI DA UNA MOLTITUDINE DI TESTIMONI
TENIAMO FISSO LO SGUARDO**

**SU GESÙ**



**VIA CRUCIS PER LA QUARESIMA 2021**



“*Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme*” (1Pt 2,21). La preghiera della V*ia Crucis* ci invita a seguire Gesù sulla strada dell’amore e del dono di sé. Per seguire le sue orme dobbiamo metterci in ascolto del suo Vangelo e anche di quel “vangelo vissuto” che sono le vite dei santi. Mettersi “**SUI LORO PASSI**” è quello che vogliamo fare in questo anno di grazia per la nostra Chiesa di Como, che ha la gioia di proclamare due nuovi beati tra i suoi figli: **suor Maria Laura** **Mainetti** e **padre Giuseppe Ambrosoli**.

Questa proposta di via Crucis è semplice, breve e strutturata in **sette stazioni.** È stata pensata soprattutto per essere utilizzata dalle famiglie per pregare nelle case, dove può quindi essere guidata da un genitore. Con gli opportuni adattamenti può essere utilizzata anche per una celebrazione comunitaria. Ogni stazione si compone di quattro elementi: l’ascolto di una breve LETTURA, l’ascolto di una RIFLESSIONE a partire dalla testimonianza dei nuovi beati, la proposta di un SEGNO da vivere nel silenzio o compiendo un gesto e, infine, un’ORAZIONE.

La struttura generale e tutte le orazioni finali sono tratte dalla via Crucis “*Ho visto dei fratelli*” preparata per le parrocchie della Valmalenco in occasione del Venerdì Santo 2018 da don Roberto Malgesini insieme ad alcuni giovani volontari. Pregare a partire da questi testi è anche un modo per raccogliere e rilanciare il prezioso testimone che anche don Roberto ci ha consegnato.

**N.B.** Il “Segno” da vivere è indicato solo nella Via Crucis pubblicata sul libretto della Quaresima missionaria.

**SEGNO DELLA CROCE**

**S.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen.**

**S.** Benedetto sia Dio, che ha misericordia di noi e non ci abbandona al nostro peccato.

**T. Benedetto nei secoli il Signore.**

**S.** Benedetto sia Cristo, Figlio di Dio, che nella sua croce è misericordia del Padre per tutti gli uomini.

**T. Benedetto nei secoli il Signore.**

**S.** Benedetto sia lo Spirito Santo, che rende feconda in noi la misericordia del Padre.

**T.** **Benedetto nei secoli il Signore.**

**S.** Prima di unirci nella preghiera e nella meditazione purifichiamo il nostro cuore dalle amarezze e dai rancori, domandando perdono di ogni nostro peccato.

*Breve pausa di silenzio seguita dal canto penitenziale.*

***R.*** **Purificami, o Signore: sarò più bianco della neve.**

- Pietà di me, o Dio, nel tuo amore: nel tuo affetto cancella il mio peccato e lavami da ogni mia colpa purificami da ogni mio errore.

***R.***

**PREGHIERA INIZIALE**

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che pregando questa *Via Crucis* abbiamo sempre presente il grande insegnamento d’amore della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione.

Egli è Dio e vive e regna con te nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

**1^ STAZIONE**

**GESÙ È CONDANNATO E CARICATO DELLA CROCE**



**S.** Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

**T.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**.**

**LETTURA** *(Lc 23, 23-24)*

I sommi sacerdoti, le autorità e il popolo insistevano a gran voce, chiedendo che Gesù venisse crocifisso. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.

**RIFLESSIONE**

*«Una suora domenicana di Taiwan raccontava di una ragazza che portava sulla schiena il fardello di un bambino. Qualcuno le disse: “ragazza tu porti un grosso peso”. Rispose la ragazza: “non porto un peso, porto mio fratello”»*. Una parola può trasformare la realtà. Anche Gesù è condannato e caricato di una croce, un grosso peso. Un peso o un segno d’amore? Anche le persone che mi vivono accanto posso considerarle un peso oppure un segno di quell’amore che sempre posso ricevere e ridonare. Suor Maria Laura, figlia della croce, scriveva così: *“Sono felicissima soprattutto perché ogni giorno scopro l’amore di Dio per me, malgrado i miei limiti e poi cerco di scorgerlo nel volto dei miei fratelli che incontro nella ferialità, con un’attenzione particolare ai più disagiati o in difficoltà”.*

**INVOCAZIONI**

**S.** Rispondiamo alle invocazioni:

**T.** Donaci, Signore, la gioia del perdono.

* Per quando ci siamo allontanati da Te e ti abbiamo dimenticato. ***R.***
* Per quando abbiamo maltrattato e offeso il prossimo. ***R.***
* Per quando siamo incapaci di amare e di perdonare. ***R.***

**ORAZIONE**

Signore Gesù, ci sono occhi che vedono e passano oltre e ci sono mani che firmano ingiuste condanne. Ma ci sono Pastori, come te, che ci richiamano a vincere le nostre paure per affrontare insieme le fatiche. Ci sono uomini e donne che lavorano per costruire ponti e dialoghi di giustizia.

Fa’ che, sostenuti dalla tua grazia, non scartiamo e non condanniamo mai nessuno.

Aiutaci a cercare sempre la verità, e a stare dalla parte dei deboli, capaci di accompagnare il loro cammino.

**Amen**.

**2^ STAZIONE**

**GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE**



**S.** Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

**T.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**.**

**LETTURA** *(Mt 10,38)*

Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me.

**RIFLESSIONE**

Quante volte si cade nella vita. L’umile consapevolezza della nostra fragilità è la più grande forza. “*Chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere*” (1Cor 10,12) ci raccomanda san Paolo. Nelle biografie dei santi sempre si legge la loro consapevolezza di essere peccatori, sempre bisognosi del sostegno e del perdono di Dio.

Così scriveva padre Giuseppe Ambrosoli: “*O Signore, se non tieni la tua mano su di me, non c’è peccato che io non possa commettere prima di sera. Serve umiltà nel chiedere sempre aiuto per non cadere e non fidarmi mai delle mie sole forze”.*

**INVOCAZIONI**

**S.** Rispondiamo alle invocazioni:

**T.** Signore, aiutaci a rialzarci.

* Il peccato è male e per questo ci schiaccia e ci fa cadere. Donaci sempre, Signore, la forza di rialzarci. ***R.***
* Fa’ che riconosciamo, accettiamo e con la tua grazia superiamo i nostri limiti, perché quando siamo deboli, è allora che siamo forti. ***R.***
* Tanti fratelli e sorelle intorno a noi sono schiacciati dai pesi della vita. Rendici attenti e custodi gli uni degli altri. ***R.***

**ORAZIONE**

La povertà prende l’aspetto della miseria.

Signore Gesù quante volte siamo caduti!

Quante volte non abbiamo voluto portare la croce.

Quante volte non ci siamo fidati.

Quante volte abbiamo lasciato crescere in noi l’amarezza, la delusione.

Quante volte abbiamo detto basta!

Suscita in noi Signore l’ardore per la giustizia, perché la vita che conduciamo non sia trascinata, ma vissuta in dignità!

**Amen**.

**3^ STAZIONE**

**GESÙ INCONTRA SUA MADRE**



**S.** Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

**T.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**.**

**LETTURA** *(Lc 2, 34-35)*

Simeone parlò a Maria, sua Madre: “*Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.*

**RIFLESSIONE**

Pensando a Maria sotto la croce suor Maria Laura scriveva: “*Come Maria ai piedi della croce, siamo chiamati ad essere accanto ai crocifissi del nostro tempo, per condividere, servire ed evangelizzare le povertà che incontriamo sulla nostra strada*”. Il volto di una madre trasmette sempre amore e cura. La Chiesa è chiamata ad essere madre per tutti, in modo speciale per i bambini, i ragazzi e i giovani.

Suor Maria Laura amava i giovani e pensando a loro scriveva così: “*Nell’odierna società i giovani sono i più poveri tra i poveri perché facilmente influenzabili. Poveri perché spesso disorientati, sradicati, fragili, plagiati, che soffocano un grido di vita inespresso. Occorre parlare ai giovani e dire loro che Dio è Amore: li ama, ciascuno come fosse unico”.*

**INVOCAZIONI**

**S.** Rispondiamo alle invocazioni:

**T.** O Maria, nostra Madre, prega per noi.

* Maria, Madre nostra, accompagnaci, cammina con noi, resta con noi quando le relazioni familiari sono difficoltose. ***R.***
* Il tuo cuore di madre vigile e pietosa, soccorra i deboli nella fede e nell’amore. ***R.***

* La tua fedeltà al Signore, fino alla Croce, ci spinga ad amare con cuore materno i figli che il Padre ci ha affidati. ***R.***

**ORAZIONE**

Maria, donna del primo passo, che hai saputo superare ogni ostacolo ed aprire sentieri di solidarietà e di amore; donaci il coraggio di osare per portare la luce del Vangelo per le strade del mondo.

**Amen.**

**4^ STAZIONE**

**IL CIRENEO AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE**



**S.** Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

**T.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**.**

**LETTURA** *(Mt 27, 32)*

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere su di sé la croce di Gesù.

**RIFLESSIONE**

Il Cireneo fu costretto a portare il peso della croce di Gesù. Il suo esempio ci fa tornare alla mente un’altra persona che scelse di caricarsi il “peso dell’altro”: il Samaritano della parabola raccontata da Gesù. Lui non lo fece costretto dalla forza ma mosso dalla compassione verso il sofferente. Solo da un cuore capace di amare e da uno sguardo di Misericordia parte il movimento del Samaritano che mette in moto le mani e la concretezza dei gesti e delle attenzioni. Così non si ama più solo “*a parole, né con la lingua ma con i fatti e nella verità*” (1Gv 3,18) e l’attenzione ai poveri non rimane più una teoria astratta ma si fa disponibilità concreta di tempi e spazi.

Suor Maria Laura scriveva così: “*Impegniamoci a vivere l’accoglienza tra noi, con chi bussa, con chi telefona, con chi disturba perché è quel Gesù che diciamo di amare. Lasciamoci disturbare perché è Lui che ci vuole visitare, convertire ed amare*”.

La consapevolezza, profondamente evangelica, che nel volto del povero è Dio stesso a lasciarsi incontrare, risuona con parole forti e radicali in un pensiero di suor Maria Laura: “*Dio è l’altro. Dio è presente in tutti. È tutto in tutti. Questo è il volto di Dio così come ci è stato rivelato da Gesù: il volto dei suoi fratelli più piccoli”.*

**INVOCAZIONI**

**S.** Rispondiamo alle invocazioni:

**T.** Ti ringraziamo, Signore!

* Per tutti i cirenei che susciti nel mondo. ***R.***
* Per i missionari martiri per la fede e la causa dell'uomo. ***R.***
* Per tanti giovani generosi. ***R.***

**ORAZIONE**

Signore Gesù, nell’amico Cireneo vibra il cuore della tua Chiesa, che si fa tetto di amore per quanti hanno sete di te. Vibra il cuore di tanti giovani, che sperimentano la prossimità. Non permettere mai che il nostro egoismo ci faccia passare oltre, ma aiutaci a ridare speranza alle vite spezzate.

**Amen**.

**5^ STAZIONE**

**UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ**



**S.** Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

**T.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**.**

**LETTURA** (Is 53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire.

**RIFLESSIONE**

È difficile guardare il volto di chi soffre. Padre Giuseppe Ambrosoli scelse di farlo con impegno e competenza. I suoi studi medici e le specializzazioni acquisite, gli permisero di donarsi per tutta la vita al servizio dei più poveri e degli ammalati del villaggio di Kalongo in Uganda.

Racconta così il suo confratello padre Egidio Tocalli: “*Di quegli anni con padre Giuseppe ricordo tutto come se fosse adesso. Lo rivedo chino nella sua stanza sopra il quaderno, dove segnava prima di addormentarsi tutto quello che accadeva in missione, o dove scriveva con grafia minuta le lettere a parenti ed amici. Lo rivedo in chiesa, inginocchiato in preghiera. E poi in sala operatoria, con quella mano di chirurgo preciso e capace; in corsia, premuroso e amorevole con i malati; allegro e spiritoso con le famiglie dei medici e con le studentesse della scuola*”.

Padre Giuseppe guardava i suoi malati sul volto e, senza mai compiere discriminazioni, aiutava tutti. Nel pieno della guerra fratricida tra tribù che sconvolse l’Uganda negli ultimi anni della sua vita, con coraggio trattava con i militari per difendere tutti i malati: “*Noi siamo qui a salvare persone che stanno male. Non chiediamo a quale tribù appartengono e voi dovete rispettare il nostro lavoro*”.

**INVOCAZIONI**

**S.** Rispondiamo alle invocazioni:

**T.** Fa’ che vediamo il tuo volto, Signore!

* Negli anziani malati e abbandonati. ***R.***

* In chi è senza casa e senza lavoro. ***R.***
* In chi fugge dalla guerra, dalla povertà e dallo sfruttamento. ***R.***

**ORAZIONE**

Signore Gesù, come pesa il distacco dalle persone care, come desideriamo averle accanto nei giorni della desolazione!

Ma tu, avvolgici con quel panno che porta impresso il sangue del tuo amore, che hai versato lungo la via dell’abbandono, che anche tu patisti ingiustamente.

Senza di te, la paura aumenta, e non abbiamo né possiamo dare alcun sollievo.

**Amen.**

**6^ STAZIONE**

**GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI**



**S.** Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

**T.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**.**

**LETTURA** *(Mc 15,24)*

I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.

**RIFLESSIONE**

Gesù si lascia spogliare delle vesti perché già nel suo cuore si era spogliato di ogni desiderio di dominio sugli altri. Non è venuto tra noi per essere servito ma per servire (Mc 10,45). Gesù è il primo missionario che lasciò il trono della gloria e “*da ricco che era si fece povero*” (2Cor 8,9).

Anche padre Giuseppe Ambrosoli rinunciò ad una vita ricca e soprattutto ad una brillante carriera di medico chirurgo, competenza che scelse piuttosto di mettere a servizio dei più poveri. Così scriveva in una preghiera parlando della sua scelta di vita: *Ho lasciato tutto per seguirti, o Signore. La mia volontà è debole e povera. Tu fortificala perché sia adatta alla propagazione del tuo regno nel mondo”.*

**INVOCAZIONI**

**S.** Rispondiamo alle invocazioni:

**T.** Signore, noi ti preghiamo.

* Per una solidarietà espressione di amore. ***R.***

* Per uno stile di vita più evangelico. ***R.***
* Per una sincera ed autentica partecipazione ai dolori dell’umanità. ***R.***

**ORAZIONE**

Signore Gesù, vogliamo spogliarci delle nostre ipocrisie, purificarci dalle nostre sozzure e dai nostri idoli.

Togli dal nostro petto il cuore di pietra delle divisioni, donaci un cuore attento e generoso.

**Amen**.

**7^ STAZIONE**

**GESÙ MUORE IN CROCE**



**S.** Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

**T.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**.**

**LETTURA** *(Lc 23, 33-34.46)*

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.  Gesù diceva: *"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno"*. (…) Gesù, gridando a gran voce, disse: *“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”*. Detto questo spirò.

**RIFLESSIONE**

Negli ultimi istanti della sua vita, suor Maria Laura ci testimonia un amore che si dona e perdona fino alla fine. Mossa da tanto amore per la vita e per i giovani non si trattenne di fronte ad una richiesta d’aiuto che, in realtà, era un inganno e una trappola per farle del male. La noia e il male avevano accecato alcune persone, spingendole a programmare e commettere un omicidio. Suor Maria Laura fu trascinata, prima con l’inganno, poi con la forza in disparte verso un luogo buio e nascosto e lì fu colpita a morte e uccisa. Durante quei pochi attimi, dove il male e le tenebre sembravano vincere, la luce dell’Amore risplendeva ancora nel cuore di suor Maria Laura. Costretta ad inginocchiarsi, in quegli ultimi istanti di vita, si abbandonerà fiduciosa con una preghiera al Signore e chi la stava uccidendo la sentì pronunciare queste parole: “Signore, perdonale”. La luce brillava nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta!

Nel luogo della sua uccisione, che è possibile visitare a Chiavenna, sorge ora una piccola croce e una scritta “*Se il chicco di grano muore, porta molto frutto*” (Gv 12,24).

Maria Laura, suora figlia della Croce, ha vinto il male con l’Amore. Dal suo esempio e dalla sua testimonianza sono sorti tanti frutti buoni: persone e gruppi che ancora si impegnano per aiutare chi più ha bisogno, sostenere ed aiutare la vita.

**INVOCAZIONI**

**S.** Rispondiamo alle invocazioni:

**T.** Noi ti rendiamo grazie, Signore.

* Perché ci hai amati fino a dare la vita per noi. ***R.***
* Perché la tua misericordia è eterna. ***R.***
* Perché dalle tue piaghe siamo stati guariti. ***R.***

**ORAZIONE**

O Croce di Cristo, immagine dell’amore senza fine e via della Risurrezione, ti vediamo ancora oggi nelle persone buone e giuste che fanno il bene senza cercare gli applausi o l’ammirazione degli altri.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ministri fedeli e umili che illuminano il buio della nostra vita come candele che si consumano gratuitamente per illuminare la vita degli ultimi. **Amen.**

**PREGHIERA CORALE**

(Tratta dall’enciclica “Fratelli tutti” di Papa Francesco)

Signore e Padre dell’umanità,

che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,

infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.

Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.

Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,

senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.

Il nostro cuore si apra

a tutti i popoli e le nazioni della terra,

per riconoscere il bene e la bellezza

che hai seminato in ciascuno di essi,

per stringere legami di unità, di progetti comuni,

di speranze condivise. Amen.

**BENEDIZIONE FINALE**

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questa famiglia

che ha commemorato la passione e la morte del tuo Figlio

nella speranza di risorgere con lui:

come brezza che rinfresca, venga per tutti la consolazione,

come luce che illumina, si accresca la nostra fede,

come fuoco che scalda, si rafforzi in noi l’amore fraterno e verso tutti.

**Amen.**

*Perché dobbiamo pregare con e per i martiri contemporanei?*

*Dobbiamo pregare con e per i martiri contemporanei perché senza questo “con”, la nostra testimonianza semplice di ogni giorno è sempre infetta e infettabile di narcisismo (…).*

*Essi “sono andati avanti”, perché troviamo sul “nostro” sentiero le “loro” tracce, come nel cammino in montagna quando finalmente, dopo un po’ che si cammina in mezzo ai cespugli o al ghiaione, si ritrova il numero del sentiero, che fa riapparire la via per la vetta.*

*+ Franco Giulio Brambilla*